



ROMA  
CAPITALE

## COMUNICATO STAMPA

### **CONSUMATI 30 MILA ETTARI DI TERRITORIO A ROMA, SIGILLATO IL 13% DELLE AREE A PERICOLOSITÀ IDRAULICA**

*Presentato oggi in Campidoglio lo studio di Roma Capitale ed ISPRA nell'ambito di un progetto sviluppato con i volontari del Servizio Civile sul consumo di suolo a Roma*

Supera i 30 mila ettari (23,54%), circa 3.600 volte l'area del Circo Massimo, la superficie di territorio consumato nella città eterna e di questi oltre il 92% è irreversibile. Consumato anche il 13% delle aree romane a massima pericolosità idraulica del quale oltre l'80% è irrecuperabile. Questi alcuni degli esiti che emergono dal lavoro a doppia firma ISPRA e Roma Capitale, che ha coinvolto 4 volontari per 12 mesi e per oltre 6 mila ore di attività.

Utilizzare informazioni e condividere dati per definire strategie mirate a promuovere uno sviluppo urbano sostenibile tutelando il territorio e migliorandone la vivibilità. È con questo obiettivo che la UO di Statistica – Open Data di Roma Capitale e l'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - nel corso del 2018 hanno realizzato uno studio nell'ambito di un progetto sviluppato con i volontari del Servizio Civile sul tema del consumo di suolo, con particolare attenzione alle aree a rischio idraulico. Progetto che è stato anche inserito nell'attuale Piano Statistico Nazionale con partner ISPRA ed ISTAT.

Grazie ad avanzate analisi statistiche, la ricerca sperimentale presentata oggi in Campidoglio ha prodotto una mappatura che costituisce una importante base di valutazione sul tema del consumo di suolo a Roma. Si tratta di una cartografia di grande dettaglio, unico esempio a livello nazionale, derivante dall'interpretazione di immagini satellitari che rende disponibili dati anche a livello di municipio e zona urbanistica.

La maggiore percentuale di territorio impermeabilizzato si trova nei municipi I (74,38%), II (68,42%) e V (63,11%), mentre quella minore ricade nel municipio XIV 12,78%. In linea generale Roma ha perso terreno a vantaggio di edifici (28% delle aree artificiali), strade (21%) e altre aree impermeabilizzate come parcheggi e piazzali (40%) e molte di queste superfici si trovano in zone sensibili, come aree di pericolosità idraulica o aree vincolate.

Nel territorio di Roma Capitale le aree caratterizzate dalla massima pericolosità idraulica (reticolo principale e secondario, esclusi i canali di bonifica), aree di esondazione con un tempo di ritorno di 50 anni, hanno un'estensione superiore ai 6 mila ettari e nelle aree di massima pericolosità risultano consumati più di 800 ettari, di cui l'82% irreversibilmente.

Complessivamente, nelle aree di pericolosità idraulica, soggette a esondazioni con tempi di ritorno maggiori di 50 anni, il suolo consumato è caratterizzato dal 26% di edifici, il 20% di strade asfaltate e la parte restante da altre aree artificiali come parcheggi, piazzali, campi sportivi ed altro.

Nei Municipi X e XI, che comprendono le zone urbanistiche di Ostia, Acilia, Malafede, Infernetto e Ponte Galeria, sono invece localizzate le aree di massima pericolosità idraulica legate ai canali di bonifica. Queste si estendono per una superficie di quasi 3.000 ettari, interessando una popolazione di quasi 58.000 abitanti. Il suolo consumato in questo contesto supera i 700 ettari con una percentuale di suolo consumato permanente del 90%.

**I dati e le cartografie prodotti** saranno messi a disposizione oltre che degli amministratori anche dei cittadini in formato aperto sul portale istituzionale di Roma Capitale.

**Una sintesi dei dati disponibili municipio per municipio** sul sito Ispra:

<http://www.isprambiente.gov.it/it/news/il-consumo-di-suolo-di-roma-capitale>

Roma, 17 gennaio 2019

**Ufficio Stampa ISPRA**

Cristina Pacciani Tel. 329.0054756

Alessandra Lasco: Tel. 347.6007309

[stampa@isprambiente.it](mailto:stampa@isprambiente.it)

 @ISPRAmbiente

 @ISPRA\_Press